

***Edifici ex industriali e aree dismesse: itinerario tra paesaggio e arte, in biblioteca***

incontro pubblico con Esperanza Marrodán Ciordia e Luigi Latini

Treviso, 21 ottobre 2014, ore 18

Nei primi anni settanta del secolo scorso il processo di deindustrializzazione ha cominciato a devastare l'Europa. A partire da Inghilterra, Belgio e Germania, per arrivare a Francia, Italia e Spagna, tutta l'Europa ha visto fallire le grandi aziende, chiudere le fabbriche, abbandonare le aree industriali. E così, come un paesaggio dopo una battaglia, il XXI secolo appare crivellato dai resti della vecchia civiltà industriale: quartieri vuoti, palazzi silenziosi, ciminiere spente, strani artefatti arrugginiti e paesaggi desolati.

Quegli "oggetti" nati come scenari frenetici, ora, vuoti e silenziosi, esercitano un altro fascino: sono luoghi con proprie leggi, con un proprio ordine implicito, cui è difficile accedere mediante i parametri noti all'architettura e all'urbanistica. Fin dall'inizio, infatti, sono state altre discipline a rivolgere lo sguardo a questa nuova realtà. Gli archeologi, gli storici, i sociologi, hanno parlato di "memoria di lavoro" e coniato il concetto di "patrimonio industriale", nel quale fotografi, registi e artisti hanno rinvenuto un alto potenziale estetico.

L'architetto può imparare da questo modo di guardare e di agire, trasformando la realtà attraverso le tecniche di esperienze artistiche correlate. I resti industriali – siano essi edifici o paesaggi – possono così diventare un campo di lavoro singolare, in cui i soggetti hanno fra loro relazioni di vario genere, imparando gli uni dagli altri, per arrivare a un progetto globale in grado di bilanciare passato e futuro.

Nel corso dell'incontro Esperanza Marrodán Ciordia dialogherà con Luigi Latini, ripercorrendo le riflessioni e gli esiti emersi dal suo lavoro di ricerca sul tema del recupero delle aree industriali dismesse, per delineare contestualmente un profilo critico della bibliografia attraversata e disponibile nella biblioteca della Fondazione Benetton Studi Ricerche.

**Esperanza Marrodán Ciordia.** Architetto e dottore in architettura. Svolge i suoi studi di dottorato tra la Facoltà di Architettura dell'Università di Navarra e la Facoltà di Architettura dell'Università Politecnica di Cataluña. Con la tesi di dottorato, *Luoghi in attesa. Patrimonio industriale e città contemporanea*, ha affrontato la questione del patrimonio industriale e il recupero di aree ed edifici industriali dismessi; negli anni successivi ha continuato la ricerca su questo tema partecipando a diversi convegni nazionali e internazionali e pubblicando articoli in riviste professionali.

Dal 2003 insegna Progettazione urbana e dirige un laboratorio sul paesaggio presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Navarra.

È stata finalista in concorsi professionali e ha ricevuto diversi premi tra i quali ricordiamo il primo premio al concorso per la riabilitazione della vecchia centrale idroelettrica di Aoiz (Navarra) in collaborazione con gli architetti Oscar Perez e Carlos Pereda (2007), il primo premio al concorso per il restauro e la trasformazione della centrale termoelettrica di Alcúdia (Maiorca) a nuovo Museo delle Arti e delle Scienze (2007) e il primo premio al concorso per il restauro e la trasformazione della centrale termoelettrica di Compostilla I (Ponferrada, León) in nuovo Museo Nazionale dell'Energia (2009-2011), gli ultimi due in collaborazione con lo studio AH Asociados.

**Luigi Latini.** Architetto paesaggista, è ricercatore e docente di Architettura del paesaggio presso l'Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Culture del progetto. Nel 2001 ha conseguito il dottorato di ricerca in Progettazione paesistica presso l'Università degli Studi di Firenze.

È presidente del Comitato scientifico della Fondazione Benetton Studi Ricerche di Treviso, con la quale collabora dal 1998, e membro della Giuria del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino.

È autore di numerosi saggi su giardino e paesaggio, tra i quali *Cimiteri e giardini. Città e paesaggi funerari d'Occidente* (Firenze 1994) e *Giardini visti dal cielo* (Modena 2004); curatore, con Domenico Luciani, del volume *Scandinavia. Luoghi, figure, gesti di una civiltà del paesaggio* (Treviso 1998, Premio internazionale Hanbury nell'edizione 1998) e, con Mariapia Cunico, del volume *Pietro Porcinai. Il progetto del paesaggio nel XX secolo* (Venezia 2012).

Tra le esperienze professionali recenti, si è occupato per Grün Berlin, Park und Garten GMBH della supervisione scientifica e tecnica del “Renaissance Garten” nel Park Marzhan a Berlino (realizzazione 2007-2008); ha progettato l'orto e il giardino di Villa Turri a Scandicci-Firenze (realizzazione 2008-2009); è stato progettista, con Paolo Bürgi e Stefano Stanghellini, del Piano Regolatore del Comune di Rovereto (2007-2009).

Dal 2010 è presidente dell'Associazione Pietro Porcinai con sede a Fiesole.

Scheda distribuita in occasione dell'incontro pubblico con Esperanza Marrodán Ciordia e Luigi Latini, *Edifici ex industriali e aree dismesse: itinerario tra paesaggio e arte, in biblioteca*, nell'ambito di *Biblioteca incontra... 2014*, Fondazione Benetton Studi Ricerche, Treviso, 21 ottobre 2014.